

La terza fatica di Ercole diventa arte collettiva al Parisi-Valle di Maccagno

Pubblicato: Lunedì 1 Dicembre 2025



Una nuova tappa del progetto “L’arte è una fatica inutile” prende forma al **Civico Museo Parisi-Valle di Maccagno con Pino e Veddasca**. Si tratta della **terza delle dodici “fatiche”** ispirate al **ciclo mitologico di Ercole** e dedicata alla *Cerva dalle corna d’oro*, un episodio che segna un passaggio fondamentale nella narrazione: dal gesto eroico alla riflessione morale.

La fatica che invita alla misura

Nel mito, la **cerva sacra ad Artemide non rappresenta un nemico da sconfiggere, ma una bellezza intangibile** che Ercole può solo cercare di avvicinare, senza violarla. La sua cattura, che avviene dopo un inseguimento lungo un anno, non è conquista ma contatto, non dominio ma ricerca. È un momento di svolta: l’eroe non afferma la sua forza, la misura. In questo passaggio, la narrazione eroica cede il passo a una visione etica. La cerva, con le sue corna d’oro e gli zoccoli di bronzo, incarna la sacralità della natura e la resistenza all’appropriazione. È l’immagine di un’arte che non pretende, ma ascolta; che non afferra, ma si lascia attraversare.

Il dialogo tra arte e pensiero

Ad accompagnare questa riflessione, sono state chiamate **quattro voci dell’arte contemporanea: Susanna Baumgartner, insieme a Sibilla Altepost, Cosimo Filippini, MicroCollection e Luca**

Scarabelli. I loro interventi non illustrano la fatica, ma la mettono in movimento, generano connessioni, aprono nuove possibilità di lettura. Le opere si misurano con il mito ma anche con la materia, con il tempo, con lo spazio architettonico in cui si collocano.

Un corpo in dialogo con il tempo

Il centro del progetto resta Ercole, una scultura lignea settecentesca alta oltre due metri, realizzata da Giovanni Maria Franzosini e proveniente dalla Tenuta Petrolo. Trasferita al museo, la figura non viene esposta come un reperto, ma riattivata come corpo resistente, oggetto vivo di un processo collettivo. Il restauro, affidato al restauratore capo Franco Sartori, avviene all'interno di un laboratorio visibile al pubblico, trasformando l'intervento tecnico in esperienza partecipata. L'atto di cura si fa racconto, occasione di osservazione, riflessione e coinvolgimento diretto dei visitatori.

Un'architettura che parla di verità

A custodire questa complessa narrazione è **l'edificio stesso del museo, progettato negli anni Settanta da Maurizio Sacripanti. Un'architettura nata per parlare il linguaggio della verità strutturale**, con il cemento a vista come dichiarazione di intenti. L'edificio, sospeso sul torrente Giona, è stato pensato come un muscolo teso, attraversato da luce, acqua e tempo. Negli anni, interventi di restyling ne hanno attenuato l'impatto originario, ma non la potenza. Nonostante le modifiche, resta un organismo vivo, ponte tra materia e pensiero, tra arte e costruzione. Sacripanti ci aveva messo in guardia: l'autenticità architettonica non si truca, si mostra.

Un processo che non si chiude

“L'arte è una fatica inutile” non si esaurisce in una mostra. È un progetto aperto, in continua evoluzione, fatto di gesti, incontri, relazioni. Dopo i primi appuntamenti con le opere di Giancarlo Norese – realizzata a distanza attraverso le mani di Francesca Petrolo – e Diana Dorizzi – con un intervento site-specific sul volto di Ercole – questa terza tappa rinnova il percorso. Attorno alla scultura prende forma una comunità temporanea fatta di artisti, studiosi, restauratori e cittadini. Il progetto, curato da **Francesca Petrolo, Franco Sartori, Ermanno Cristini e Umberto Cavenago**, propone l'arte come pratica condivisa, come fatica che genera conoscenza.

La Cerva dalle corna d'oro (la terza delle dodici fatiche di Ercole)

Museo Parisi Valle, Maccagno.

Domenica: dalle 14.30.

Artisti invitati alla fatica: Susanna Baumgartner con Sibilla Altepost; Cosimo Filippini; MicroCollection; Luca Scarabelli

Info al [link](#)

di [ELR](#)